



# “COME VA LA VITA?”

## L'INDAGINE TEMATICA SULLA SALUTE 2012: ALCUNI RISULTATI PER LA SVIZZERA E LA SVIZZERA ITALIANA

Mauro Stanga

Ufficio di statistica (Ustat)

*In vista di un'analisi più ampia e approfondita, in questo contributo presentiamo una prima panoramica sui risultati della terza indagine tematica del Censimento federale della popolazione, svolta nel corso del 2012 e dedicata al tema della salute. L'attenzione sarà in particolare posta sul confronto tra i risultati che emergono a livello nazionale e quelli della Svizzera italiana, una prospettiva che mette in luce alcuni aspetti che paiono caratterizzare i rispondenti della zona italoфона.*

*Riguardo ai comportamenti in materia di salute, sembra ad esempio che nella Svizzera italiana si tenda a fare meno attività fisica nel tempo libero e a consumare più raramente frutta e verdura. Al tempo stesso si giudicano però in maniera più “indulgente” (rispetto a quanto dichiarano i connazionali) le proprie abitudini in fatto di movimento e alimentazione. Scopriamo ad esempio che il consumo giornaliero di verdura è diffuso nella misura del 68,5% in Svizzera e del 55,5% presso gli svizzero-italiani, ma questi ultimi dichiarano di essere attenti alla propria alimentazione nel 73,5% dei casi, contro il 67,9% registrato a livello nazionale.*

*Nella zona italoфона emergono inoltre risposte che suggeriscono un minor sentimento di padronanza sulla propria vita, un grado minore di energia e vitalità e maggiori rischi psicosociali legati alla propria situazione professionale. Le visite mediche, di controllo e soprattutto preventive, risultano più diffuse nella Svizzera italiana.*

### Introduzione

La rilevanza del tema della salute nella vita delle persone è ben riassunta in espressioni spesso usate per fare conversazione, in quanto considerate come verità assodate e acquisite anche tra sconosciuti, quali “Quando c'è la salute c'è tutto”, “L'importante è avere la salute” o “La salute è la prima cosa”.

Ma al di là delle frasi fatte, che ruolo ha davvero la salute nella vita delle persone? Per rispondere a questa e ad altre domande, ci basiamo in questo articolo sulle tabelle standardizzate pubblicate dall'Ufficio federale di statistica (UST) a partire dai risultati della terza indagine tematica del Censimento federale della popolazione, svolta nel corso del 2012<sup>1</sup> su un campione di circa 21.600 persone residenti in Svizzera, di cui oltre 1.600 nella Svizzera italiana (1.550 in Ticino). L'indagine sulla

salute in Svizzera si svolge tuttavia con cadenza quinquennale fin dal 1992 e fornisce informazioni sullo stato di salute, sui comportamenti in materia di salute e sul ricorso ai servizi della sanità tra gli interpellati, scelti casualmente tra le persone residenti di almeno 15 anni che vivono in un'economia domestica, sottoposti dapprima ad un'intervista telefonica e in seguito ad un questionario scritto.

Le informazioni raccolte attraverso questa indagine si basano su autodichiarazioni e autovalutazioni degli interpellati. Esse possono concorrere a fornire, unitamente alle statistiche mediche e ad altri dati oggettivi, importanti indicazioni sullo stato di salute della popolazione e sul ricorso ai servizi sanitari, oltre che sulle percezioni e gli atteggiamenti dei cittadini verso la salute e su diversi fattori che possono determinarla o comprometterla.

<sup>1</sup> La prima indagine tematica (svolta nel 2010) era dedicata al tema “Mobilità e trasporti” e i risultati emersi nel campione cantonale sono stati presentati in: Borioli, M. (2012). Microcensimento mobilità e trasporti 2010. Il Ticino a confronto con le altre regioni svizzere. *Extra Dati*, XII, 2, novembre 2012. [www.ti.ch/ustat > Pubblicazioni > Dati - Statistiche e società](http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/15/07.html). La seconda (2011) riguardava invece l'educazione (formazione di base e continua): <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/fr/index/themen/15/07.html>.



Va detto peraltro che il concetto di “salute” qui utilizzato ricalca la definizione adottata dall’Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ed è associato non già all’assenza di malattie, quanto ad uno stato di benessere fisico, mentale e sociale, influenzato anche dall’ambiente (ecologico, sociale e culturale) in cui le persone vivono.

Nell’ambito di questo articolo, è bene specificarlo, ci limiteremo a presentare alcuni fra i risultati emersi da questa inchiesta in Svizzera e nella Svizzera italiana, basandoci sulle tabelle standard pubblicate dall’UST in un apposito ed esauriente e-dossier (<http://www.portal-stat.admin.ch/sgb2012/files/it/02.xml>)<sup>2</sup>. In quanto ufficio di statistica regionale, seguiremo dunque un approccio puramente divulgativo, senza entrare nel campo medico e della prevenzione, ambiti per i quali rimandiamo al Servizio di promozione e di valutazione sanitaria, dell’Ufficio del medico cantonale: [www.ti.ch/promozionesalute](http://www.ti.ch/promozionesalute).

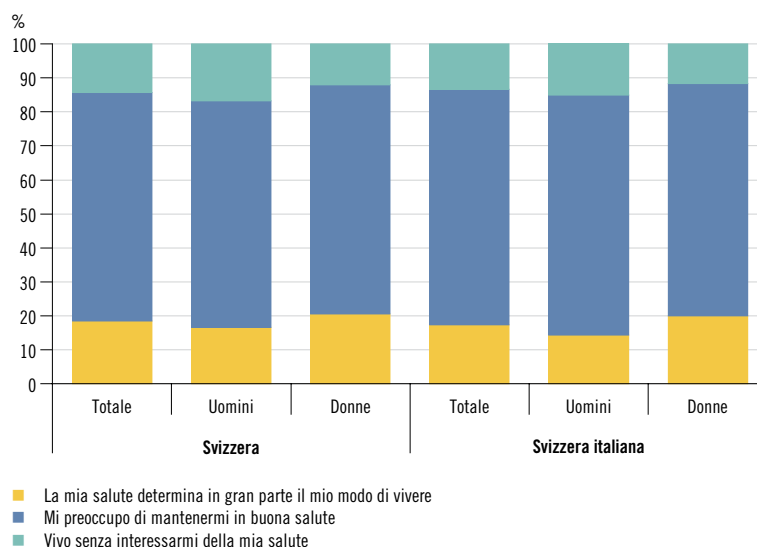
Possiamo peraltro anticipare che questi stessi dati, unitamente ad altri provenienti da indagini recentemente svolte in Ticino, saranno al centro di un contributo molto più approfondito e circostanziato, che l’Ustat intende pubblicare in collaborazione con lo stesso Servizio di promozione e valutazione sanitaria. Se in questa prima occasione ci limiteremo a riportare le risposte emerse in Svizzera e nella Svizzera italiana a singole domande, il contributo successivo fornirà l’occasione anche per creare dei legami tra diverse dimensioni, in particolare tra lo stato di salute e i suoi determinanti, nonché per soffermarsi sulle evoluzioni rispetto alle precedenti rilevazioni.

### **Ruolo e importanza della salute nella propria vita, tra opinioni e comportamenti**

La salute risulta essere al centro delle attenzioni di grande parte della popolazione: più dell’85% degli interpellati, sia in Svizzera che nella sola Svizzera italiana, si preoccupa di mantenersi in buona salute, un pensiero che risulta ancor più diffuso tra le donne [F. 1].

#### **F. 1**

**Importanza attribuita alla propria salute, in Svizzera e nella Svizzera italiana, nel 2012**



Ampiezza del campione: 18.061 casi in Svizzera e 1.336 per la Svizzera italiana.  
Fonte: ISS 2012, UST

Chi dichiara di “vivere senza interessarsi della propria salute” rappresenta meno del 15% in entrambe le realtà. Abbastanza comprensibilmente, questa categoria risulta maggiormente rappresentata presso gli interpellati più giovani: tra i 15-24enni a livello nazionale essa tocca il 28,8% (33,1% tra gli uomini e 24,3% tra le donne)<sup>3</sup>.

Nell’indagine vengono poi affrontati determinati comportamenti e/o abitudini notoriamente passibili di avere effetti (positivi o negativi) sulla salute. Passando dunque dalla dimensione delle valutazioni personali a quella delle azioni concrete, affiorano le prime differenze tra il campione globale svizzero e quello della Svizzera italiana.

L’attività fisica svolta durante gli svaghi risulta ad esempio praticata in maniera meno intensa nelle zone italofone. In base alle dichiarazioni degli interpellati e alle ultime raccomandazioni in materia<sup>4</sup>, il tasso di persone attive si attesta al 72,5% a livello federale e solo al 60,9% nella Svizzera italiana. Di converso, le persone valutate inattive sono circa una su dieci nel campione

<sup>2</sup> A questo dossier si rinvia anche per informazioni puntuali quali gli aspetti metodologici, gli intervalli di confidenza e la struttura e i contenuti dei questionari.

<sup>3</sup> Essendo questa prima panoramica basata sulle tabelle standard fornite dall’UST, il dettaglio per classi di età viene qui fornito solo per il campione nazionale.

<sup>4</sup> Emanate per il 2013 dall’Ufficio federale dello sport (UFSP), dall’Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), dalla Rete svizzera salute e movimento (hepa.ch), in collaborazione con altre istituzioni. Per i dettagli si veda la nota nella tabella 1.

## T. 1

## Comportamenti in materia di salute, in Svizzera e nella Svizzera italiana, nel 2012

	Svizzera			Svizzera italiana		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
<b>Attività fisica settimanale nel tempo libero<sup>1</sup></b>						
Attivo	72,5	75,9	69,1	60,9	66,8	55,9
Parzialmente attivo	16,8	15,4	18,2	17,9	16,4	19,2
Inattivo	10,7	8,7	12,7	21,2	16,9	24,8
<b>Totale</b> %	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>20.625</b>	<b>9.811</b>	<b>10.814</b>	<b>1.521</b>	<b>697</b>	<b>824</b>
<b>Ritiene di muoversi abbastanza per la sua salute?</b>						
Sì	62,9	65,3	60,7	62,0	67,6	57,1
No	37,1	34,7	39,3	38,0	32,4	42,9
<b>Totale</b> %	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>20.758</b>	<b>9.854</b>	<b>10.904</b>	<b>1.525</b>	<b>700</b>	<b>825</b>
<b>Verdura, insalata, succhi di verdura: frequenza</b>						
Tutti i giorni	68,5	60,2	76,5	55,5	45,1	64,4
5 o 6 giorni a settimana	11,7	14,5	9,1	14,5	16,0	13,1
4 giorni a settimana o più raramente	19,8	25,3	14,4	30,0	38,9	22,4
<b>Totale</b> %	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>21.571</b>	<b>10.269</b>	<b>11.302</b>	<b>1.592</b>	<b>735</b>	<b>857</b>
<b>Frutta, succhi di frutta: frequenza</b>						
Tutti i giorni	61,5	52,7	70,1	58,0	50,2	64,8
5 o 6 giorni a settimana	7,8	8,9	6,7	9,6	10,3	9,1
4 giorni a settimana o più raramente	30,7	38,5	23,2	32,3	39,5	26,0
<b>Totale</b> %	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>21.566</b>	<b>10.269</b>	<b>11.297</b>	<b>1.593</b>	<b>738</b>	<b>855</b>
<b>Fa attenzione a certe cose nella sua alimentazione?</b>						
Sì	67,9	60,6	74,9	73,5	68,5	78,0
No	32,1	39,4	25,1	26,5	31,5	22,0
<b>Totale</b> %	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>21.577</b>	<b>10.273</b>	<b>11.304</b>	<b>1.594</b>	<b>737</b>	<b>857</b>
<b>Consumo di alcol</b>						
Tutti i giorni	13,0	17,4	8,8	23,0	31,0	16,0
3 a 6 volte a settimana	11,7	15,3	8,3	8,1	10,8	5,8
1 a 2 volte a settimana	32,3	35,7	29,1	24,5	26,1	23,1
Meno di 1 volta a settimana	26,2	20,2	31,9	21,3	17,8	24,3
Mai, astemio	16,8	11,5	21,9	23,1	14,3	30,7
<b>Totale</b> %	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>21.581</b>	<b>10.276</b>	<b>11.305</b>	<b>1.594</b>	<b>737</b>	<b>857</b>
<b>Binge drinking (consumo di alcol fino all'ebbrezza)</b>						
1 volta al mese o più	11,1	17,0	5,6	7,2	10,9	4,0
Meno di 1 volta al mese	21,7	29,2	14,5	18,1	27,0	10,5
Non negli ultimi 12 mesi o mai in stato di ebbrezza	51,5	43,0	59,6	52,5	48,3	56,1
Astemio da qualsiasi alcol	15,7	10,9	20,3	22,2	13,8	29,5
<b>Totale</b> %	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>20.805</b>	<b>9.876</b>	<b>10.929</b>	<b>1.529</b>	<b>702</b>	<b>827</b>
<b>Consumo di tabacco</b>						
Fumatore giornaliero	20,4	23,1	17,8	24,5	28,3	21,2
Fumatore occasionale	7,8	9,3	6,3	5,7	5,7	5,7
Non fumatore	71,8	67,6	75,8	69,8	66,0	73,0
<b>Totale</b> %	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>21.594</b>	<b>10.281</b>	<b>11.313</b>	<b>1.596</b>	<b>738</b>	<b>858</b>

<sup>1</sup> Attivo: almeno 150 minuti a settimana di attività fisica moderata (fiatone) o almeno 2 volte a settimana un'attività fisica intensa (sudorazione); Parzialmente attivo: da 30 a 149 minuti a settimana di attività fisica moderata (fiatone); o 1 volta a settimana un'attività fisica intensa (sudorazione); Inattivo: meno di 30 minuti a settimana di attività fisica moderata (fiatone) e meno di una volta a settimana un'attività fisica intensa (sudorazione).

Fonte: ISS 2012, UST

nazionale mentre una su cinque in quello svizzero-italiano (le rimanenti persone sono qualificate come "parzialmente attive"). L'attività fisica nel tempo libero è inoltre, in entrambi i contesti, praticata in misura significativamente maggiore dagli uomini rispetto alle donne (T. 1). Alla domanda se ritengono di muoversi abbastanza per

la propria salute, svizzeri e svizzero-italiani, pur partendo da abitudini diverse, valutano allo stesso modo le proprie situazioni, con oltre il 60% di interpellati che risponde affermativamente e il rimanente 37-38% che esprime invece una valutazione negativa. Tra gli italofofoni, la quota di quanti ritengono di muoversi sufficientemen-



foto T. Press / Carlo Regazzi

te corrisponde grossomodo alla categoria “attivi”, mentre nell’insieme della Svizzera i giudizi personali sembrano essere più “severi” rispetto ai criteri indicati a livello federale. Se il 72,5% viene valutato “attivo”, solo il 62,9% ritiene di muoversi abbastanza per la propria salute.

Anche un’alimentazione corretta fa parte dei comportamenti favorevoli alla salute, e tra le buone pratiche in questo ambito vi è senz’altro il consumo quotidiano di frutta e verdura. I dati nella tabella 1 mostrano come questa abitudine sia più diffusa nell’insieme della Svizzera (il 68,5% risponde di consumare quotidianamente verdura e il 61,5% frutta) che nelle sole zone italofone (55,5% e 58,0%); oltre che fra le donne piuttosto che fra gli uomini. Anche per l’alimentazione, se passiamo dai comportamenti effettivi alle valutazioni personali, nella Svizzera italiana si riscontra una sorta di maggiore autoindulgenza. Alla domanda “Fa attenzione a certe cose nella sua alimentazione?”, in Svizzera risponde affermativamente il 67,9%, mentre nella sola Svizzera italiana ben il 73,5%. Questo dato può stupire se consideriamo che, almeno limitatamente al consumo di frutta e verdura, le abitudini alimentari effettive sembrerebbero suggerire il contrario.

Va da una parte considerato che “fare attenzione alla propria alimentazione” può essere interpretato in più modi anche dai rispondenti: può infatti significare anche prendersi cura della propria linea o badare alla provenienza di quanto si acquista, il che non si traduce necessariamente in un’alimentazione sana e equilibrata. Ciò detto, le differenze nei criteri di valutazione che sembrano contraddistinguere gli interpellati della Svizzera italiana, potrebbero essere in parte ricondotte anche a fattori di tipo culturale, che tendono ad emergere in diverse indagini allorché si fanno dei confronti fra zone linguistiche<sup>5</sup>. Nei casi qui evidenziati (opinioni sulle proprie abitudini di movimento e di alimentazione) va detto che a differenziarsi sono piuttosto gli svizzero-francesi, con delle valutazioni piuttosto “severe” che tendono ad abbassare la media nazionale.

Tra i comportamenti che possono generare effetti negativi sulla salute vi sono anche il consumo di alcol e tabacco. Per il primo, i dati mostrano come nella Svizzera italiana siano più diffusi da una parte il consumo quotidiano (23% contro il 13% in Svizzera) e dall’altra il fatto di essere del tutto astemi (23,1% contro 16,8% a livello nazionale). Il consumo tende inoltre ad essere più diffuso tra gli uomini. Una pratica considerata effettivamente rischiosa, vale a dire il *binge drinking* (bere con il preciso intento di ubriacarsi), risulta d’altro canto più diffusa in Svizzera (dove ha toccato il 32,8% degli interpellati negli ultimi 12 mesi) rispetto alla sola Svizzera italiana (25,3%). A livello nazionale, la tendenza ad ubriacarsi almeno una volta al mese appare inoltre maggiormente diffusa tra gli interpellati più giovani: i 15-24enni che si collocano in questa categoria sono ben il 25,9%, e raggiungono addirittura quota 35,4% se ci concentriamo sui soli maschi. Il consumo giornaliero di tabacco risulta infine leggermente più diffuso nella Svizzera italiana e tra gli uomini più che tra le donne [T. 1].

#### Stato di salute: percezione e auto-valutazione

Ai partecipanti all’inchiesta viene anche chiesto di fornire informazioni e valutazioni sul proprio stato di salute. La presenza di malattie o problemi di salute cronici o di lunga durata emerge con una frequenza leggermente maggiore nel campione nazionale (31,9%) rispetto alla sola parte italoфона (27,4%) e, anche qui in maniera poco marcata, tra le donne più che tra gli uomini [T. 2]. Di contro, la presenza di disturbi fisici non associati a febbre (dunque non riconducibili a stati influenzali o a patologie infettive) nell’ultimo mese, quali ad esempio la sensazione di debolezza e stanchezza, appare leggermente più diffusa nella Svizzera italiana.

Secondo le dichiarazioni dei rispondenti della Svizzera italiana è inoltre maggiormente sentita una certa sofferenza psicologica, specialmente tra le donne [T. 2]. Sono anche più nu-

<sup>5</sup> Le specificità della Svizzera italiana sono un aspetto che va senz’altro monitorato, anche con l’ausilio delle diverse rilevazioni del Censimento della popolazione. Per iniziare ad affrontare questo tema segnaliamo due raccolte di saggi: Ghiringhelli, A. (a cura di). (2003). *Il Ticino nella Svizzera*. Locarno: Dadò; Mazzoleni, O., & Ratti, R. (a cura di). (2009). *Identità nella globalità*. Bellinzona: Coscienza svizzera - Giampiero Casagrande. Sulle peculiarità emerse in occasione delle votazioni federali si veda: Stanga, M. (2013). Una minoranza non solo linguistica. Votazioni federali 1945-2013: quando in Ticino (e nel Moesano?) si vota diversamente. *Dati*, XIII, 1, maggio 2013.

## T.2

## Stato di salute, in Svizzera e nella Svizzera italiana, nel 2012

	Svizzera			Svizzera italiana		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
<b>Malattie o problemi di salute cronici o di lunga durata<sup>1</sup></b>						
Si	31,9	29,8	33,8	27,4	26,3	28,4
No	68,1	70,2	66,2	72,6	73,7	71,6
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>21.560</b>	<b>10.268</b>	<b>11.292</b>	<b>1.596</b>	<b>738</b>	<b>858</b>
<b>Disturbi fisici nelle ultime quattro settimane<sup>2</sup></b>						
Nessun / pochi disturbi	46,0	56,4	36,2	43,3	55,1	33,3
Alcuni disturbi	33,2	30,1	36,2	32,4	29,2	35,1
Disturbi importanti	20,8	13,5	27,7	24,3	15,6	31,6
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>20.426</b>	<b>9.704</b>	<b>10.722</b>	<b>1.503</b>	<b>686</b>	<b>817</b>
<b>Sofferenza psicologica nelle ultime quattro settimane<sup>3</sup></b>						
Bassa	82,0	84,9	79,2	74,6	77,2	72,4
Media	13,4	11,9	14,9	17,5	17,7	17,4
Alta	4,6	3,2	5,8	7,8	5,1	10,2
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>20.652</b>	<b>9.807</b>	<b>10.845</b>	<b>1.506</b>	<b>692</b>	<b>814</b>
<b>Sentimento di padronanza sulla propria vita<sup>4</sup></b>						
Alto	40,6	42,2	39,0	32,4	33,8	31,0
Medio	38,8	38,7	38,9	35,9	36,5	35,3
Basso	20,6	19,1	22,1	31,7	29,7	33,7
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>17.267</b>	<b>8.258</b>	<b>9.009</b>	<b>1.231</b>	<b>584</b>	<b>647</b>
<b>Energia e vitalità, nelle ultime quattro settimane<sup>5</sup></b>						
Forte	59,5	64,9	54,4	50,9	58,2	44,6
Media	17,6	16,4	18,6	20,0	17,6	22,1
Scarsa	22,9	18,7	27,0	29,1	24,2	33,2
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>20.645</b>	<b>9.795</b>	<b>10.850</b>	<b>1.509</b>	<b>693</b>	<b>816</b>

<sup>1</sup> Con "di lunga durata" si intende malattie o problemi di salute che durano da 6 mesi o più, o per i quali si prevede una tale durata.

<sup>2</sup> Gli otto disturbi contemplati in questo indicatore sono i seguenti: mal di schiena, ai reni; sensazione di debolezza, stanchezza; mal di pancia, gonfiore di stomaco; diarrea, costipazione; insonnia; mal di testa, al viso; irregolarità cardiaca; dolore toracico. Non sono conteggiati i casi in cui a questi è associata anche la febbre.

<sup>3</sup> I cinque stati d'animo utilizzati per la costruzione di questo indicatore sono i seguenti: nervoso; giù di morale; calmo e sereno; scoraggiato e depresso; felice.

<sup>4</sup> Le quattro affermazioni sottoposte agli interpellati e utilizzate per la costruzione di questo indicatore sono le seguenti: "Ho alcuni problemi che non riesco a risolvere"; "Talvolta mi sento sbalottato di qua e di là"; "Ho l'impressione di avere poco controllo su ciò che mi capita"; "Mi sento spesso sommerso dai problemi".

<sup>5</sup> I quattro stati d'animo utilizzati per la costruzione di questo indicatore sono i seguenti: pieno di vita; pieno di energia; esausto; stanco.

Fonte: ISS 2012, UST

merose le persone che risultano avere un basso sentimento di padronanza sulla propria vita. L'indicatore sull'energia e la vitalità provate dai rispondenti nelle ultime quattro settimane, appare infine lievemente più importante a livello nazionale che nella Svizzera italiana (rispettivamente il 59,5% e il 50,9% sono caratterizzati da un forte livello di energia e vitalità) [T. 2].

### Ricorso a servizi sanitari

La tabella [T. 3] è dedicata all'utilizzo effettivo di alcuni servizi sanitari da parte degli interpellati. La frequenza delle visite mediche in generale appare leggermente più alta nella Svizzera italiana, quanto meno in questa zona sono meno presenti quanti non si sono sottoposti ad alcuna visita negli ultimi 12 mesi (sono il 21,6% in Svizzera e il 17,8% nell'area italoфона) [T. 3]. Le donne tendono a sottoporsi a un numero maggiore di visite rispetto agli uomini: in me-

dia 4,4 visite annue, rispetto alle 3,3 riscontrate tra gli uomini, sia in Svizzera che nella Svizzera italiana. Una differenza, questa, in buona parte riconducibile alle visite ginecologiche<sup>6</sup>. La presenza di un medico di famiglia personale risulta diffusa in oltre il 90% del campione, mentre per quanto riguarda i paramedici, le visite più frequenti sono quelle presso un igienista dentale, compiute da oltre metà degli intervistati nell'arco degli ultimi 12 mesi, e nella Svizzera italiana con frequenza ancora maggiore (57%, e oltre il 60% tra le sole donne della zona italoфона). Tra gli altri paramedici sollecitati ci sono i fisioterapisti, consultati dal 17,9% dei rispondenti in Svizzera e dal 20,4% nella Svizzera italiana. Le terapie omeopatiche, dal canto loro, risultano più praticate dalle donne, in Svizzera come nella Svizzera italiana. Per quanto riguarda le visite presso uno specialista, si scopre tra l'altro come nella Svizzera italiana e in quella francese sia più apprezzata la possibilità di poter scegliere

<sup>6</sup> UST. (2013). *Indagine sulla salute in Svizzera 2012*. Panoramica. Neuchâtel: UST, p. 26.

## T.3

## Ricorso ai servizi sanitari, in Svizzera e nella Svizzera italiana, nel 2012

	Svizzera			Svizzera italiana		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
<b>Numero di visite mediche negli ultimi 12 mesi (qualsiasi medico)</b>						
Nessuna visita	21,6	29,2	14,3	17,8	25,1	11,6
1 a 2 visite	36,2	36,1	36,3	38,9	39,3	38,5
3 a 4 visite	18,8	16,1	21,4	19,7	16,7	22,3
5 a 9 visite	12,7	9,9	15,3	12,9	9,2	16,1
10 visite o più	10,7	8,6	12,7	10,7	9,7	11,6
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>21.524</b>	<b>10.263</b>	<b>11.261</b>	<b>1.585</b>	<b>736</b>	<b>849</b>
<b>Ha un medico di famiglia personale? Vale a dire un medico dal quale va per la maggioranza dei problemi di salute?</b>						
Sì	90,3	88,9	91,5	92,6	92,6	92,5
No	9,7	11,1	8,5	7,4	7,4	7,5
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>21.579</b>	<b>10.275</b>	<b>11.304</b>	<b>1.595</b>	<b>738</b>	<b>857</b>
<b>Negli ultimi 12 mesi, è andato/a da uno fisioterapista per motivi di salute?</b>						
Sì	17,9	14,7	21,0	20,4	19,0	21,6
No	82,1	85,3	79,0	79,6	81,0	78,4
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>18.229</b>	<b>8.571</b>	<b>9.658</b>	<b>1.340</b>	<b>615</b>	<b>725</b>
<b>Negli ultimi 12 mesi, è andato/a da un igienista dentale per motivi di salute oppure per una visita di controllo?</b>						
Sì	51,3	47,0	55,5	57,0	52,7	60,9
No	48,7	53,0	44,5	43,0	47,3	39,1
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>18.239</b>	<b>8.575</b>	<b>9.664</b>	<b>1.343</b>	<b>617</b>	<b>726</b>
<b>Negli ultimi 12 mesi ha fatto ricorso ad una terapia omeopatica?</b>						
Sì	8,2	5,1	11,1	9,4	5,1	13,3
No	91,8	94,9	88,9	90,6	94,9	86,7
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>18.064</b>	<b>8.509</b>	<b>9.555</b>	<b>1.324</b>	<b>612</b>	<b>712</b>
<b>Quant'è importante per lei poter scegliere da solo/a lo specialista che vuole consultare?</b>						
Molto importante	39,2	33,6	44,6	49,0	44,5	53,1
Abbastanza importante	33,8	34,3	33,4	32,7	32,8	32,7
Non veramente importante	22,7	26,9	18,6	13,8	17,0	11,0
Non è assolutamente importante	4,3	5,3	3,4	4,4	5,8	[3,2]
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>18.260</b>	<b>8.602</b>	<b>9.658</b>	<b>1.347</b>	<b>620</b>	<b>727</b>
<b>Negli ultimi 12 mesi quante degenze ha fatto in ospedale o in una clinica specializzata, soggiorni di cura esclusi?</b>						
1 degenza	8,9	7,6	10,1	9,1	7,2	10,7
2 degenze o più	2,8	2,6	3,0	2,5	[3,2]	[1,9]
Nessuna degenza	88,3	89,8	86,9	88,4	89,6	87,3
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>21.585</b>	<b>10.281</b>	<b>11.304</b>	<b>1.596</b>	<b>738</b>	<b>858</b>
<b>Negli ultimi 12 mesi è andato/a in un pronto soccorso di un ospedale o in un ambulatorio di un ospedale o di un policlinico? Se sì, per quale motivo?</b>						
Sì, solo in urgenza	8,5	8,0	9,0	11,7	11,4	12,0
Sì, solo trattamento previsto con appuntamento	1,8	1,6	2,0	4,1	[3,7]	4,5
Sì, in urgenza e per trattamento previsto	3,5	3,7	3,3	3,2	[3,6]	[2,8]
No	86,1	86,6	85,7	81,0	81,3	80,7
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>20.860</b>	<b>9.905</b>	<b>10.955</b>	<b>1.532</b>	<b>702</b>	<b>830</b>

Fonte: ISS 2012, UST

re autonomamente a chi rivolgersi (è un fattore abbastanza o molto importante per oltre l'80% in queste zone linguistiche e per meno del 70% degli svizzero-tedeschi), una volontà questa che viene espressa in maniera ancor più importante dalle donne. Infine, le degenze in ospedale negli ultimi 12 mesi toccano meno del 12% dei rispondenti sia in Svizzera che nella Svizzera italiana, mentre le visite al pronto soccorso risultano più diffuse tra gli italo-foni (19,0% rispetto al 13,8% in Svizzera) [T. 3]. Quest'ultimo dato risulta peraltro in linea con quanto emerge in un recente

studio pubblicato dall'Osservatorio svizzero della salute (Obsan), che mostra come il Ticino sia, sulla base di un tasso standardizzato, il cantone svizzero in cui si fa maggior ricorso ai servizi del pronto soccorso (319 consultazioni ogni 1.000 abitanti nel 2011)<sup>7</sup>.

### Medicina preventiva

Tra le visite e i controlli che possono avere anche una valenza preventiva sull'insorgere o l'acutizzarsi di determinati disturbi si può annove-

<sup>7</sup> Vilpert, S. (2013). *Consultations dans un service d'urgence en Suisse*. Neuchâtel: Obsan. [www.obsan.ch](http://www.obsan.ch) > Publications > Obsan Bulletin 3/2013.

## T. 4

## Medicina preventiva, in Svizzera e nella Svizzera italiana, nel 2012

	Svizzera			Svizzera italiana		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
<b>Quando è stata misurata per l'ultima volta la sua pressione arteriosa?</b>						
Negli ultimi 12 mesi	74,4	69,6	79,0	80,6	80,7	80,5
Più di 12 mesi fa	24,2	28,8	19,8	19,0	18,7	19,3
Mai	0,7	0,9	0,5	[0,1]	[0,0]	[0,2]
Non sa	0,7	0,6	0,7	[0,3]	[0,6]	[0,1]
<b>Totale</b> %	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>20.849</b>	<b>9.895</b>	<b>10.954</b>	<b>1.534</b>	<b>704</b>	<b>830</b>
<b>Quando è stato misurato per l'ultima volta il suo tasso di colesterolo?</b>						
Negli ultimi 12 mesi	43,0	41,9	44,1	57,2	57,5	57,0
Più di 12 mesi fa	40,0	42,4	37,7	35,8	36,2	35,4
Mai	13,6	13,0	14,2	5,7	5,4	6,0
Non sa	3,4	2,7	4,0	[1,3]	[0,8]	[1,7]
<b>Totale</b> %	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>20.831</b>	<b>9.888</b>	<b>10.943</b>	<b>1.533</b>	<b>704</b>	<b>829</b>
<b>Quando è stato misurato per l'ultima volta il tasso di zucchero nel sangue (la glicemia)?</b>						
Negli ultimi 12 mesi	47,5	44,9	50,0	59,9	59,8	60,1
Più di 12 mesi fa	39,0	41,3	36,7	33,9	32,6	35,0
Mai	10,2	10,6	9,8	4,4	5,6	[3,2]
Non sa	3,4	3,2	3,5	[1,8]	[2,0]	[1,7]
<b>Totale</b> %	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>20.823</b>	<b>9.882</b>	<b>10.941</b>	<b>1.532</b>	<b>703</b>	<b>829</b>
<b>Quando è stata l'ultima volta che ha fatto la vaccinazione contro l'influenza?</b>						
Negli ultimi 12 mesi	14,5	13,9	15,1	14,0	14,6	13,4
Più di 12 mesi fa	16,5	17,5	15,5	14,6	12,9	16,2
Mai	69,0	68,7	69,4	71,4	72,5	70,4
<b>Totale</b> %	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>17.765</b>	<b>8.386</b>	<b>9.379</b>	<b>1.323</b>	<b>614</b>	<b>709</b>
<b>Quanto tempo fa ha effettuato l'ultimo esame della prostata (depistaggio del cancro)? (Soltanto gli uomini dai 40 anni in su)</b>						
Negli ultimi 12 mesi	...	25,1	...	...	33,0	...
Più di 12 mesi fa	...	30,3	...	...	24,2	...
Mai	...	44,6	...	...	42,8	...
<b>Totale</b> %	...	<b>100,0</b>	...	...	<b>100,0</b>	...
<b>N</b>	...	<b>6.410</b>	...	...	<b>471</b>	...
<b>Quando è stata fatta per l'ultima volta una mammografia (depistaggio del cancro)? (solo donne dai 20 anni in su)</b>						
Negli ultimi 12 mesi	...	...	14,1	...	...	18,2
Più di 12 mesi fa	...	...	36,4	...	...	39,6
Mai	...	...	49,5	...	...	42,2
<b>Totale</b> %	...	...	<b>100,0</b>	...	...	<b>100,0</b>
<b>N</b>	...	...	<b>10.189</b>	...	...	<b>792</b>

Fonte: ISS 2012, UST

rare il controllo della pressione. Una pratica a cui sembra si ricorra con maggiore frequenza nella Svizzera italiana. Oltre l'80% degli interpellati in questa zona afferma infatti di aver eseguito questo controllo negli ultimi 12 mesi, rispetto al 74,4% nell'intera Svizzera [T. 4]. Va segnalato che nelle altre zone linguistiche emerge inoltre una differenza tra donne e uomini che nella zona italoфона non sussiste: nella Svizzera tedesca ad essere stati sottoposti ad un controllo nell'ultimo anno erano il 79,0% delle donne e solo il 69,6% degli uomini, nella Svizzera francese il 76,1% delle donne e il 67,7% degli uomini. Altri controlli eseguiti con una certa regolarità riguardano il tasso di colesterolo e la glicemia. Anche in questi casi, la quota di coloro che vi si sono sottoposti negli ultimi 12 mesi è significativamente più alta nella Svizzera italiana: per il colesterolo il 43,0% in Svizzera e il 57,2% nella zona italoфона, per la glicemia il 47,5% a livello nazionale e il 59,9%

nella sola Svizzera italiana<sup>8</sup>. Un ulteriore parallelismo riguarda le differenze in base al sesso dei pazienti (con gli uomini meno solerti nel sottoporsi ai controlli), che si riscontrano, in particolare per la glicemia, nelle altre zone linguistiche, ma non nella Svizzera italiana. La vaccinazione contro l'influenza risulta diffusa grosso modo in egual misura in Svizzera e nella Svizzera italiana, presso circa il 30% della popolazione, la metà delle quali l'ha effettuata negli ultimi 12 mesi. Va aggiunto che in Svizzera, tra i più anziani (75 anni o più) il tasso di vaccinati negli ultimi 12 mesi supera il 50%, sia tra gli uomini (54,1%) che tra le donne (50,7%).

Gli esami di depistaggio contro il cancro alla prostata (per gli uomini dai 40 anni) e al seno (per le donne dai 20 anni) risultano leggermente più praticati, e più di recente, nella Svizzera italiana<sup>9</sup>. A non essersi mai stati sottoposti sono il 44,6% degli uomini svizzeri di 40 anni o

<sup>8</sup> Questi dati potrebbero essere in parte legati anche alla struttura della popolazione, che nella Svizzera italiana è mediamente più anziana. Si veda ad esempio: Borioli, M. (2013). Microcensimento mobilità e trasporti 2010. Verso un atlante comunale dell'invecchiamento. Dal cantone ai distretti. *Extra Dati*, XIII, 2, settembre 2013.

<sup>9</sup> Si può segnalare che nel corso del 2011 si sono registrati in Ticino 76 decessi per cancro alla prostata (per un tasso di mortalità standardizzato di 26,76 per 100.000 abitanti) e 74 per cancro al seno (23,66 per 100.000). Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione sanità, dati elaborati dal Dipartimento della sanità e della socialità, Unità di statistiche sanitarie.



## T.5

## Condizioni di vita e lavoro, in Svizzera e nella Svizzera italiana, nel 2012

	Svizzera			Svizzera italiana		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
<b>Sostegno sociale<sup>1</sup> (Oslo Scale)</b>						
Forte	38,7	38,0	39,3	26,9	26,9	26,9
Medio	48,9	50,1	47,8	50,6	52,7	48,8
Scarso	12,4	11,9	12,9	22,5	20,4	24,3
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>19.921</b>	<b>9.466</b>	<b>10.455</b>	<b>1.391</b>	<b>649</b>	<b>742</b>
<b>Quando è a casa nella sua abitazione, quali disturbi fastidiosi sente frequentemente o regolarmente?<sup>2</sup></b>						
Rumore del traffico stradale	17,9	17,5	18,4	25,6	23,5	27,5
Rumore di gente o bambini esterni alla propria economia domestica	13,9	13,1	14,6	18,2	16,2	20,1
Rumore degli aerei	7,9	8,4	7,4	5,0	5,7	4,3
Rumore del treno	5,5	5,6	5,2	9,5	10,6	8,5
Gas provenienti dal traffico	5,2	4,9	5,6	7,7	7,7	7,7
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>17.895</b>	<b>8.445</b>	<b>9.450</b>	<b>1.323</b>	<b>616</b>	<b>707</b>
<b>Rischi psicosociali al lavoro: persone<sup>3</sup> esposte sempre o spesso alle condizioni seguenti</b>						
Sono obbligato a sbrigarmi per fare il mio lavoro	37,3	38,7	35,6	48,3	50,5	45,7
Vivo tensioni con un pubblico: utenti, pazienti, allievi, viaggiatori, clienti	8,8	9,5	7,9	13,6	14,0	13,1
Nei miei compiti, ho pochissima libertà di decidere come fare il mio lavoro	8,8	8,3	9,4	8,8	7,6	10,2
Faccio fatica a conciliare lavoro e impegni familiari	6,9	7,3	6,4	13,9	14,6	13,1
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>10.928</b>	<b>5.611</b>	<b>5.317</b>	<b>712</b>	<b>366</b>	<b>346</b>
<b>Rischi psicosociali al lavoro: persone<sup>3</sup> che non beneficiano mai o raramente delle condizioni seguenti</b>						
Il mio lavoro è riconosciuto al suo giusto valore (mai, raramente)	8,8	8,9	8,7	12,1	11,5	12,7
Il mio superiore mi aiuta e mi sostiene (mai, raramente)	8,8	9,5	7,9	12,1	11,2	13,1
I miei colleghi mi aiutano e mi sostengono (mai, raramente)	6,3	7,1	5,4	9,9	10,6	[9,1]
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>10.932</b>	<b>5.608</b>	<b>5.324</b>	<b>712</b>	<b>366</b>	<b>346</b>
<b>Il lavoro che svolge ha delle ripercussioni sulla sua salute?</b>						
Sì, soprattutto positivamente	46,2	43,2	49,6	27,4	24,2	30,8
Sì, soprattutto negativamente	10,2	11,2	9,1	14,9	14,5	15,3
No	43,6	45,6	41,3	57,7	61,2	53,8
<b>Totale %</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>14.038</b>	<b>7.267</b>	<b>6.771</b>	<b>937</b>	<b>474</b>	<b>463</b>

<sup>1</sup> Questo indicatore è costruito in base alle risposte date alle seguenti domande: “Su quante persone può contare in caso di gravi problemi personali?”; “Quanta preoccupazione e interesse suscita nella gente quello che fa Lei?” e “Se Le serve aiuto, con quanta facilità può ottenerlo dai vicini?”.

<sup>2</sup> Più risposte possibili, solo le 5 più citate appaiono qui. Le % si riferiscono alle persone che hanno risposto.

<sup>3</sup> Solo persone professionalmente attive, inclusi gli apprendisti.

Fonte: ISS 2012, UST

più e il 42,8% degli svizzero-italiani. La mammografia invece non è mai stata praticata dal 49,5% delle donne svizzere di 20 anni o più e dal 42,2% delle loro omologhe svizzero-italiane [T. 4]. Va detto che questa quota raggiunge in Svizzera il 92,8% tra le 20-24enni e l'88,3% tra le 25-34enni, forse anche perché questo esame viene generalmente raccomandato a partire dai 50 anni (anche nell'ambito del programma di screening promosso dal Consiglio di Stato ticinese dall'aprile 2013: [www.ti.ch/screening](http://www.ti.ch/screening)).

### Condizioni di vita e lavoro

Per concludere come si era cominciato, la misura dell'importanza della salute è data anche dalle numerose connessioni tra essa e altri am-

biti della vita. A determinare lo stato di salute psicofisica delle persone, oltre ai loro comportamenti, alle loro predisposizioni e alle loro effettive condizioni di salute, partecipano infatti anche l'ambiente e i contesti in cui esse sono inserite e agiscono. Nella tabella 5 vengono presentati alcuni di questi fattori, a cominciare dal grado di sostegno sociale su cui i rispondenti ritengono di poter contare da parte delle persone che le circondano. Questo indicatore vede il campione della Svizzera italiana “sfavorito” rispetto a quello globale, con il 26,9% (rispetto al 38,7% registrato a livello nazionale) di interpellati che possono contare su un grado di sostegno giudicato “forte”, contrapposto ad un 22,5% (solo 12,4% nel campione nazionale) contraddistinto invece da un grado di sostegno “scarso” [T. 5]. I

## T. 6

## Donazione di organi, in Svizzera e nella Svizzera italiana, nel 2012

	Svizzera			Svizzera italiana		
	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne
<b>Considerando una scala da 1 (non lo condivido per niente) a 6 (lo condivido completamente), in che misura condivide il punto di vista seguente: "Sarei disposto/a a donare uno dei miei organi (tessuti o cellule) dopo la morte"</b>						
1 (non lo condivido per niente)	25,2	25,2	25,2	21,2	21,9	20,6
2 o 3	24,9	26,0	23,9	19,9	21,5	18,3
4 o 5	21,3	23,1	19,5	19,4	17,6	21,1
6 (lo condivido completamente)	28,6	25,7	31,4	39,5	39,0	39,9
<b>Totale</b> %	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>17.662</b>	<b>8.411</b>	<b>9.251</b>	<b>1.276</b>	<b>598</b>	<b>678</b>
<b>Ha una sua carta di donatore di organi?</b>						
Sì	14,2	11,5	16,8	11,7	9,4	13,8
No	85,8	88,5	83,2	88,3	90,6	86,2
<b>Totale</b> %	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>N</b>	<b>18.276</b>	<b>8.614</b>	<b>9.662</b>	<b>1.344</b>	<b>621</b>	<b>723</b>

Fonte: ISS 2012, UST

disturbi cui le persone possono essere sottoposte all'interno della loro stessa abitazione vengono altresì affrontati nell'indagine. Scopriamo così che, fatta eccezione per il rumore prodotto dal traffico aereo, le altre categorie di disturbi contemplati sono percepite in maniera maggiore, e dunque più invadente, nella Svizzera italiana. Il rumore del traffico stradale, ad esempio, viene sentito frequentemente o regolarmente da oltre un quarto del campione di interpellati in questa zona linguistica (e "solo" dal 17,9% nell'intera Svizzera)<sup>10</sup>.

Anche l'ambito lavorativo può avere delle ripercussioni sulla salute. Viene qui presentata la diffusione di alcune circostanze che possono essere assimilate a dei rischi psicosociali, quali la presenza di stress e tensione o la mancanza di libertà, fiducia, gratificazioni o sostegno nell'ambito lavorativo. Gli interpellati nella Svizzera italiana tratteggiano situazioni e sensazioni significativamente più negative rispetto al campione nazionale anche in questo campo, come testimonia ad esempio il 13,9% che dichiara di faticare a conciliare il lavoro con gli impegni familiari, una categoria, questa, che rappresenta "solo" il 6,3% nella Svizzera tedesca e il 7,5% nella Svizzera francese. Quasi la metà (48,3%) degli interpellati nella zona italoфона dichiara inoltre di essere obbligata a sbrigarsi nell'adempimento del proprio lavoro, una condizione che tocca invece l'intero campione elvetico in misura minore (37,3%). Tra gli svizzero-italiani risultano peraltro leggermente più rare le sensazioni positive di riconoscenza per il lavoro svolto e di sostegno da parte di superiori e colleghi.

In buona sintesi, interpellati esplicitamente sulle ripercussioni che il loro lavoro ha sulla salute, gli svizzero italiani si differenziano dal campione svizzero, e in modo particolare dagli svizzero-tedeschi. Allorché nel campione globale oltre il 46% dichiara che il lavoro svolto ha ripercussioni positive sulla propria salute, nella Svizzera italiana questa categoria raggiunge solo il 27,4% (il 24,2% tra i soli uomini). A fianco di

un non trascurabile 14,9% (10,2% in Svizzera) che percepisce delle ripercussioni negative sulla propria salute provenienti dal lavoro, la parte più importante degli italoфoni coinvolti nell'inchiesta (57,7%, contro il 43,6% in Svizzera) dichiara di non vedere delle relazioni dirette tra questi due ambiti della propria vita [T. 5]<sup>11</sup>.

### Conclusioni, in forma di apertura

A chiusura di questa panoramica presentiamo le risposte a due ulteriori domande che, oltre a evidenziare ulteriori elementi caratterizzanti i rispondenti della Svizzera italiana, permettono di allargare gli orizzonti.

Nell'indagine sulla salute in Svizzera viene infatti affrontato anche il tema della donazione di organi [T. 6]. Invitati ad esprimere un'opinione in merito, il 39,5% degli svizzero-italiani e solo il 28,6% degli svizzeri si sono dichiarati completamente d'accordo con l'affermazione "Sarei disposto/a a donare uno dei miei organi (tessuti o cellule) dopo la morte", differenziandosi in modo particolare dagli svizzero-tedeschi, che hanno espresso maggiori riserve. Tuttavia, il possesso della carta di donatore di organi, che rappresenta un atto concreto e personale a favore di questa pratica, risulta piuttosto sorprendentemente meno diffuso nella zona italoфона (11,7% rispetto a 19,8% nelle zone francofone e a 12,4% nella Svizzera tedesca, per un dato medio svizzero di 14,2%). Potremmo in questo caso essere di fronte ad una "differenza tra idea e azione" come quelle già segnalate in precedenza. Oppure questo scarto potrebbe essere legato a una diversa conoscenza delle iniziative di promozione svolte su scala nazionale e cantonale, che ci permettiamo di segnalare qui: [www.trapiantinfo.ch](http://www.trapiantinfo.ch) e [www.ricevere-e-donare.ch](http://www.ricevere-e-donare.ch).

<sup>10</sup> Per dati e informazione sul rumore in Ticino si veda: Bottinelli, L. (a cura di). (2013). *STAR – Statistica Ticinese dell'Ambiente e delle Risorse naturali*. Giubiasco: Ustat, pp. 36-37. [www.ti.ch/ustat](http://www.ti.ch/ustat) > Pubblicazioni > Fuori collana.

<sup>11</sup> Sul binomio lavoro e salute si vedano: Domenighetti, G., Quaglia, J., & Tomada, A. (2012). *Ansia e angustia verso l'insicurezza lavorativa*. *Dati*, XII, 1, maggio 2012.

Bignami, F., Vieceli, C., Cattaneo, L., & Trapletti, O. (2012). *Uno sguardo sul mondo del lavoro: il laboratorio di psicopatologia del lavoro*. *Dati*, XIII, 2, settembre 2012.